



25.10.2017

DISINVESTIRE DAL SISTEMA DI ABBONAMENTO, INVESTIRE IN ACCESSO APERTO!

Open in order to innovate! In the theme of Open Access Week 2017, OA2020 relaunches its website with a call to libraries worldwide to divest of the traditional subscription model in order to finance innovative, sustainable business and publishing models. Full press release below in Italian.

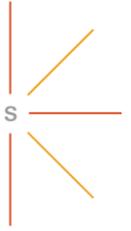
Disinvestire dal sistema di abbonamento, investire in accesso aperto.

Questo principio è il fondamento dell'Open Access 2020 Initiative e siamo lieti di rilevare che è anche la strategia alla base di un numero crescente di nuove iniziative Open Access con cui condividiamo la visione di far diventare la comunicazione scientifica aperta di default. Per sostenere gli sforzi verso il nostro obiettivo comune, siamo lieti di annunciare il rilascio del nostro sito web aggiornato ed ampliato, <https://OA2020.org> dove biblioteche, atenei ed istituti di ricerca possono trovare informazioni utili, best practice ed altre risorse per pianificare e implementare i propri piani di trasformazione che rispondono alle esigenze locali e hanno impatto su scala globale nel movimento Open Access.

Midori Ichiko della Biblioteca Universitaria Keio e Presidente del Comitato Direttivo di JUSTICE, il Consorzio delle Biblioteche Universitarie del Giappone, uno dei firmatari dell'espressione di interesse OA2020, afferma: **"Il sito web OA2020 completamente rinnovato offre un supporto chiaro e sostanziale per i miei colleghi del Consorzio giapponese. La piattaforma ci aiuta ad isolare le questioni che dobbiamo affrontare e ci fornisce degli strumenti che ci aiutano a collaborare."**

Come esposto nell'Espressione d'Interesse OA2020, elaborata alla XII Berlin Open Access Conference nel 2015, la chiave della trasformazione su larga scala del sistema attuale di pubblicazione scientifica (su abbonamento) è di "convertire le risorse attualmente impegnate in abbonamenti in fondi per sostenere modelli economici sostenibili ad accesso aperto". L'Espressione d'Interesse OA2020 sottolinea inoltre che la trasformazione prevista dovrà essere "in conformità con le esigenze specifiche di ogni comunità " pur sempre sostenendo la ricerca di "nuove e migliorate forme di pubblicazione open access".

Una dimostrazione audace di questi principi può essere trovata in Germania, dove quasi [200 istituti ed atenei](#) hanno annunciato che, in mancanza di un risultato positivo dei negoziati DEAL in corso, che ambiscono ad incorporare i diritti di pubblicazione Open Access nella licenza nazionale, **non rinnoveranno le loro attuali licenze con Elsevier**; di conseguenza, l'organismo di coordinamento locale OA2020 per la Germania propone che [i fondi risparmiati con la cancellazione dei Big Deal con Elsevier vengano impegnati a sostenere altre iniziative di pubblicazione open access.](#)



Tuttavia, in linea con l'obiettivo OA2020 di rispettare le esigenze specifiche di ciascuna comunità, per quanto riguarda il modello economico di pubblicazione aperta da implementare, ci sono diverse proposte da esplorare:

La recente [Dichiarazione di Jussieu](#) evoca i principi di OA2020, invitando "le organizzazioni di ricerca e le loro biblioteche a riallocare parte dei loro budget di spesa per sostenere lo sviluppo di attività editoriali aperte e innovative che rispondono alle reali esigenze della comunità scientifica".

Negli Stati Uniti, anche se non promuovendo esplicitamente una conversione dei fondi di abbonamento, il cosiddetto "[impegno del 2,5%](#)" consiglia alle biblioteche di "impegnare il 2,5% dei loro bilanci totali a organizzazioni e progetti che contribuiscono all'infrastruttura digitale comune necessaria per supportare una comunità accademica aperta". E la proposta "Red OA" studiata dall'*Association of Research Libraries* va oltre, proponendo di convertire non solo i fondi di sottoscrizione, ma anche i fondi che gli accademici utilizzano per pagare le spese di pubblicazione, a sostenere dei repository disciplinari aperti.

Pur adottando approcci appropriati per ogni singolo contesto geografico e disciplinare, queste strategie sono tutte collegate da un comune denominatore: la consapevolezza che l'Open Access su larga scala può essere raggiunto solo se gli atenei e le loro biblioteche intraprendono un approccio sistematico per disinvestire del sistema di abbonamento ed investire in accesso aperto. Il prof. Gerard Meijer, direttore dell'Istituto Fritz Haber della Max Planck Society e co-presidente dell'iniziativa OA2020, afferma: "**Con il rilancio del nuovo sito web, OA2020 rinnova l'invito alle tante voci della comunità accademica e di ricerca internazionale a collaborare con noi in azioni coordinate e trasformative che possano finalmente liberare le comunicazioni scientifiche dal sistema "paywall" e proiettare il movimento Open Access in avanti.**"

Indipendentemente dalle strategie adottate, via via che le istituzioni spostano i loro fondi dal sistema di abbonamento verso modelli di pubblicazione aperta, il sistema tradizionale di sottoscrizione sarà indebolito. Quasi l'80 per cento delle riviste accademiche viene pubblicata da un piccolo gruppo di editori, ed una percentuale sempre crescente di istituti, su cui gli editori dipendono per i loro articoli, stanno adottando la strategia OA2020--introducendo tattiche per eliminare il sostegno economico al modello di sottoscrizione e riversandolo in forme di Open Access.

Sulla base dell'attuale evoluzione della pubblicazione scientifica internazionale, iniziative innovative da parte di un numero relativamente piccolo di istituti di ricerca in tutto il mondo sarebbero sufficienti per abbattere il paywall di sottoscrizione, ma il coinvolgimento di ogni contesto geografico e accademico è necessario per creare un ambiente scientifico veramente aperto e equo.

Visita il [sito Web OA2020](#) per scoprire come puoi contribuire ad attuare la trasformazione.

La tua azione farà la differenza!